CORRIERE DELLA SERA

03-SET-2020
pagina 21
foglio 1 / 3

ri-generazioni

Detassare il lavoro femminile Perché la leva fiscale è ancora una buona idea

Abbassare le imposte per rendere competitive le retribuzioni delle donne rispetto a quelle degli uomini di casa. Ne parliamo alla Triennale con Andrea Ichino, Elsa Fornero, Alessandra Casarico

L'inchiesta live
Sabato 12 settembre alle 13 «Gender tax: la volta buona?» (su prenotazione)

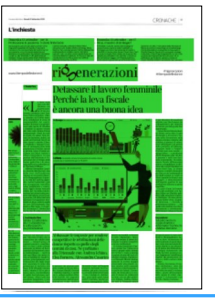
Incursioni
Sul palco anche la coppia di artisti e videomaker Ciaj Rocchi e Matteo Demonte

di **Paola Pica**

«Le tasse sono una cosa bellissima» era la provocazione di un economista celebrato come Tommaso Padoa-Schioppa. L'allora ministro del Tesoro intendeva sottolineare il senso di responsabilità dei contribuenti e il ritorno con gli interessi nelle tasche di cittadine e cittadini di quanto versato allo Stato sotto forma di beni fondamentali. Primi fra tutti la scuola e la salute. Note dolenti che insistono, ahinoi, sui nostri nervi provati. Ma c'è un altro «bene» a rischio: il lavoro retribuito e dunque il reddito di un'ampia parte della popolazione, le donne. Specie se giovani, come ci hanno anticipato ieri Micol Sarfatti e Chiara Severgnini, in una puntata dell'inchiesta ri-Generazioni che il Tempo delle Donne porta live e in streaming dall'11 al 13 settembre alla Triennale di Milano.

Afferma Alessandra Casarico, docente alla Bocconi, una delle voci dell'inchiesta: «Spesso le recessioni riducono la disuguaglianza di genere: la crisi del 2008 ha aggredito i settori industriali a più alta occupazione maschile, come manifattura e costruzioni. Oggi le donne sono più colpite per via della concentrazione nei settori sotto pressione dal turismo ai servizi alla persona. Gli ultimi dati Istat riportano l'occupazione femminile al 48,9%, sotto la soglia del 50% faticosamente raggiunta a fine 2019». È di questa settimana il rimbalzino che ha visto 80 mila lavoratrici rientrare sul mercato in luglio. Ma resta il fatto che la contrazione dei redditi delle donne — titolari spesso di contratti precari e «sacrificabili» in casa e nelle aziende sottoposte al divieto di licenziamento dei lavoratori a tempo indeterminato — mette in crisi una filiera che arriva diretta ai bambini (le madri investono principalmente nell'educazione dei figli) dopo aver assestato il colpo alla produzione di ricchezza del Paese, il Pil (Prodotto interno lordo). Mentre il Pil va più o meno a picco, ci permettiamo di tagliar fuori prezioso capitale umano. «Non è più una questione femminile, è una questione di efficienza. Tutte le persone che possono produrre reddito lo devono fare», dice Azzurra Rinaldi, docente a Unitelma Sapienza e autrice con la collega austriaca Elisabeth Klatzer del rapporto commissionato dall'europarlamentare verde tedesca Alexandra Geese sull'impatto di genere del fondo Next Generation, più noto, che peccato, col nome di Recovery fund.

Cosa c'entrano le «bellissime» tasse dalle quali siamo partiti? C'entrano, perché potremmo immaginarle belle, almeno accettabili, se fossero in parte «rigenerate», ripensate, per favorire il lavoro del-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

le donne e rendere competitive la loro retribuzioni.

Si chiama tassazione di genere, gender tax. L'idea non è nuova e proprio sulle colonne del *Corriere* è stata sostenuta in passato da uno dei suoi editorialisti di punta, il professore ad Harvard Alberto Alesina, mancato lo scorso maggio provocando una grande ondata emotiva nella comunità accademica internazionale e in quella dei lettori. L'economista che forse più si è occupato di donne ha collaborato sul tema con un altro professore italiano, Andrea Ichino, che sarà in Triennale sabato 12 per discutere di tassazione selettiva con Elsa Fornero (in collegamento), già ministra del Lavoro con delega alle Pari opportunità.

La leva fiscale firmata Alesina-Ichino aveva fatto il giro del mondo e di recente è tornata nella discussione sulla stampa europea, insieme alle richieste ai governi di valutazioni dell'impatto sul genere delle politiche di bilancio. «Imposte "belle" o "brutte"? Di sicuro non sono neutre — spiega Ichino — e producono effetti disuguali sulla vita delle persone e sulle loro decisioni economiche. Un trattamento fiscale differenziato induce a riequilibrare la divisione dei compiti familiari e il lavoro fuori casa. Le donne svolgono compiti domestici per circa 20 ore settimanali in più degli uomini. Lo scarto si riduce quando la donna è una manager. A dimostrazione dell'impatto positivo di una retribuzione allineata a quella maschile».

Un paio d'anni fa Fornero aveva già sostenuto con Andrea Ichino un dibattito pubblico sulla tassazione di genere a Bologna. «Fu una conversazione molto vivace, di grande interesse — ricorda la professoressa torinese —. Ma quella volta Andrea non riuscì pienamente a convincermi. Differenziare l'aliquota fiscale in base al genere è come certificare la disuguaglianza. Anche se devo riconoscere di avere sostenuto le quote di genere come una necessaria forzatura rispetto a una situazione di palese discriminazione. E bisogna riconoscere che l'Italia ha fatto progressi ancora largamente insufficienti rispetto alla promozione del lavoro e della carriera delle donne».

Avremo l'occasione di rendere «bellissima», oltre alla tassa, anche l'economia. Per una volta non sarà la «scienza triste», grazie all'incursione della coppia di artisti, disegnatori e videomaker Ciaj Rocchi e Matteo Demonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 13 settembre / ore 17
Virus, maestro di strategie?

È flessibile, mutante, adotta abili strategie di sopravvivenza e ignora i poteri costituiti. Lo fronteggia una forza internazionale di medici e scienziati, in buona parte donne. Finora Sars-Cov2 ha avuto la meglio. Non è detto che la spunti. Ma l'ipotesi più probabile è che, alla fine, ci convinca alla convivenza. Saggio, no? Proprio perché sa come vivere tra gli uomini senza farsi dominare, domenica 13 alle 17 nel salone della Triennale di Milano (e anche in streaming) con la batteriologa Orietta Massidda, la virologa Marta Giovanetti, il filosofo Maurizio Ferraris e la coreografa-biologa molecolare Chiara Frigo indagheremo se non ci sia qualcosa da imparare dal virus di Covid-19. In particolare, per le donne, sempre a rischio di essere ributtate indietro nonostante i loro successi.

Domenica 13 settembre / ore 14
Professione & passione: 5 storie finite bene

Sono proprio i percorsi più ripidi a portare verso traguardi inaspettati, di rinascita. E quando il cammino si fa così importante da trasformarsi in una passione, ecco che questa passione può diventare una professione. Ne parliamo domenica 13 alle 14, alla Triennale, in «Ri-generante per mestiere. Cinque storie partite male e finite bene», con Paola Ginevra Buonuomo, maestra di yoga, Caterina Giavotto, volontaria Vidas, Maria Giovanna Luini, medica olistica senologa, Maria Beatrice Toro, psicoterapeuta, Patrizia Malagamba, professionista in schiatsu, tuinà e discipline naturali. Con *L'oro delle cicatrici* performance di Giovanna Belloni in apertura. In chiusura video *Rinascita dove va il vento quando non soffia* di Stefania Pennacchio, scultrice

Info



● Il Tempo delle Donne è la festa-festival del Corriere della Sera e della 27 Ora giunta alla 7ª edizione

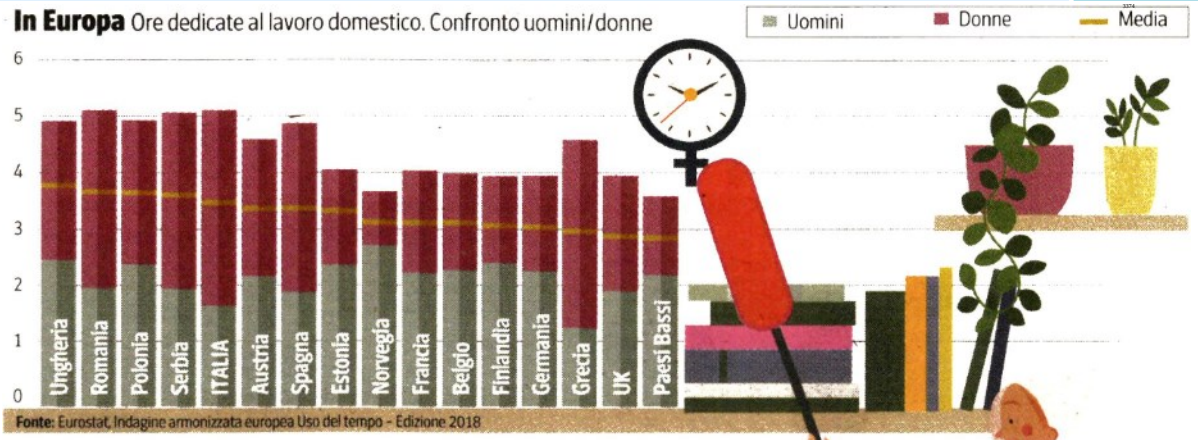
● Dal 6 al 10 settembre il format in streaming «Intervista in un interno » ci porta nelle case e negli studi di scrittori e scrittrici, artisti e artiste

● Si prosegue con le «Inchieste Live» dell'11, 12 e 13 settembre alla Triennale di Milano. Per partecipare agli eventi è possibile prenotarsi su *www.iltempodelledonnel.it*

● Il 19 «Non basta un garage, ci vuole una visione», quest'anno in streaming, che coinvolge scienziati e scienziate, filosofi e filosofe, artisti e artiste in un flusso di pensiero senza soluzione di continuità, per costruirsi un'opinione su quel futuro che è già qui

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

In Europa Ore dedicate al lavoro domestico. Confronto uomini/donne



Fonte: Eurostat, Indagine armonizzata europea Uso del tempo - Edizione 2018

L'effetto Incremento sul tasso di occupazione di uomini e donne prodotto da un investimento pari al 2% del Pil



Fonte: Jerome de Henau, Susan Himmelweit - Rapporto Klatzer/Rinaldi sulla valutazione dell'impatto sul genere del Recovery Fund

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI